

Infames rei quibus de causis absoluti [...] sint.

di Tiziana Gambaro

«I deboli non possono mai perdonare.
Il perdono è l'attributo dei forti.»



Mentre fervono i lavori per il “restyling” della Sala Studio del nostro Istituto – che riaprirà i battenti all’utenza dal mese di luglio – e questo promettente silenzio incoraggia attese e speranze, nello spirito della carità fraterna, del dialogo e del perdono che la **Pasqua alle porte** ispira ai credenti di ogni confessione religiosa e che, auspicabilmente, accomuna anche i laici (nelle varie possibili declinazioni della loro autodeterminazione, dall’agnosticismo allo scetticismo al franco ateismo), questo mese ci piace celebrare la **speranza di un avvenire all’insegna di** quella che è stata battezzata da più parti e in più occasioni come **“un’offensiva di pace”**, ovvero sia di un comune impegno – indipendentemente da orientamenti politici e convinzioni ideologiche – per la costruzione (o la ricostruzione) di una società improntata alla cooperazione, al rispetto reciproco e alla solidarietà.



Lo facciamo con un **documento tratto dal fondo “Corti locali”** – e precisamente emanato il 15 giugno 1788 dalla **corte locale di Serramonacesca**¹ – relativo a un episodio che potrebbe, a giusto titolo, figurare tra gli aneddoti dei *Factorum et dictorum memorabilium libri IX* dello scrittore latino d’età giulio-claudia Valerio Massimo, il quale, tra

¹ Le “corti locali” erano magistrature ordinarie inferiori competenti a giudicare controversie civili e penali di minore momento, contro le cui sentenze era possibile appellarsi alla Regia Udienza. Vd., e. g., la *Guida generale dell’Archivio di Stato di Pescara* (MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI - SERVIZIO III: STUDI E RICERCA, *Archivio di Stato di Pescara*, con il coordinamento scientifico di ANTONELLO DE BERARDINIS, Viterbo, Betagama, 2010, <https://archiviodistatopescara.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/PDF/Guida_Archivi_di_Stato_De_Berardinis.pdf> (consultato il 29 marzo 2026), pp. 15-16.

i tanti “*exempla*” illustri argutamente esposti, in apertura del suo ottavo libro, ne inanella alcuni attinenti alla **tematica dell’assoluzione di «accusati di reati infamanti»** («*infames rei*»).



È pacifico, in effetti, che numerose siano le strade della mitezza: qualcuno – come leggiamo nell’autore succitato – può arrivarvi per un impulso di commozione, altri attraverso la valutazione razionale di fattori attenuanti, altri ancora in base alla considerazione squisitamente etica che il male è una virtualità intrinseca all’umano e che, a volte, chi accusa ne è anche più affetto dell’imputato.



Già nell’antichità classica era ben chiaro ai numerosi filosofi, teorici e trattatisti che dottamente si occuparono delle nozioni rientranti nella costellazione semantica della *πραότης, φιλανθρωπία, ἐπιείκεια, misericordia, indulgentia, magnanimitas, clementia* ... come, a patto di non indulgere nel lassismo, siano proprio queste le **virtù sommamente “regali”** e non all’opposto l’intransigenza, il rigore esasperato, la durezza ².

Nel testo che ci accingiamo a presentarvi questi principî sono enucleati e applicati in chiave cristiana.

In ogni caso, quale che sia la prospettiva, essi ben si prestano a raccontarci, in un’epoca storica ormai incline a dinamiche di aggressività e di vendetta in continua “escalation”, come la nostra identità storica e culturale sia improntata a valori più “sani”, che siamo sempre in tempo a riscoprire e riattualizzare, anche grazie appunto – perché no? – al **potenziale educativo dei nostri Archivi di Stato!**³

² Su questi argomenti si può leggere l’eccellente studio monografico, prioritariamente dedicato al filosofo Seneca, ma complessivamente connotato da una portata più generale, *Clementia Principis: der Einfluß hellenistischer Fürstenspiegel auf den Versuch einer rechtlichen Fundierung des Principats durch Seneca* di TRAUTE ADAM (Stuttgart, Klett, 1970).

³ Sul senso non univoco e non retorico di questo concetto vd., e. g., FEDERICO VALACCHI, *Perché dovrei fare l’archivista?*, «JLIS» («Italian Journal of Library, Archives and information science»), vol. 16, n. 2, 2025 (maggio), <<https://share.google/Yh72XdNV7WO3kqgnm>> (consultato il 29 marzo 2026) nonché, più in particolare, RAFFAELE LA PORTA, Potenziale educativo dell’Archivio di Stato, in: MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Archivio di Stato di Pescara. XIII SETTIMANA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. Pescara, la sua memoria, i suoi archivi* – Convegno di studi, 2 aprile 1998, I.



*(Progettazione e grafica
a cura del direttore,
dott.ssa Rosangela Guerra,
e della dott.ssa Benedetta Mattucci)*

Serramonacesca, 1788 giugno 15

Carmine e Giuseppe Chioditti, animati dallo spirito del perdono cristiano, ritirano una querela per lesioni sporta l'anno precedente presso la Regia Udienza Doganale di Chieti contro Carmine Palombo.

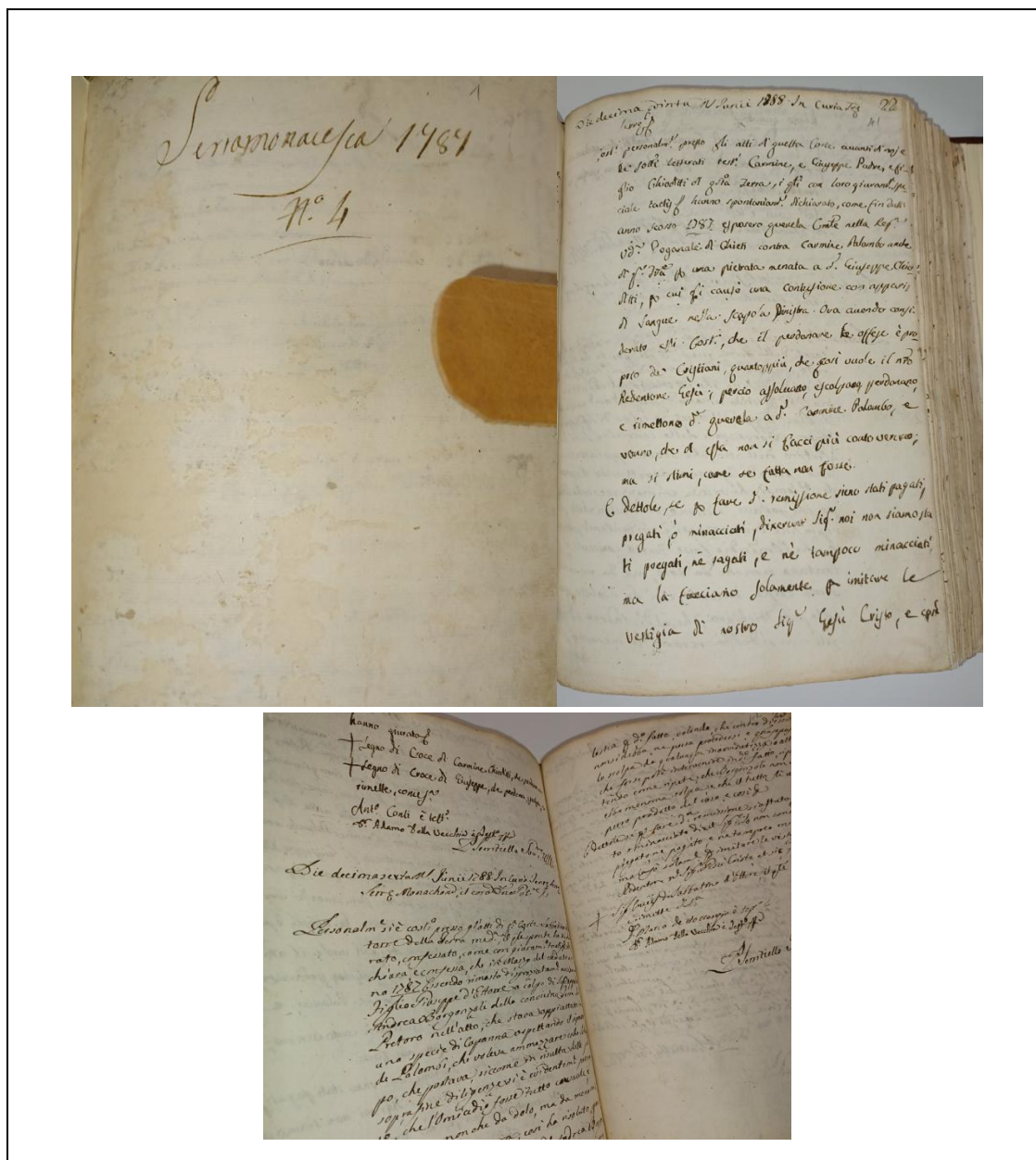


Figura 1 AS-PE, Fondo Corti locali, Corte di Serramonacesca (a. 1787 e ss.), foll. 1 e 22rv



Figura 2 AS-PE, Fondo Corti locali, Corte di Serramonacesca (a. 1787 e ss.):

particolari del cofanetto rivestito in tela e della splendida legatura in cuoio gofrato, completa di cinghia di chiusura, fermata da fibbia di ferro, della tipologia cosiddetta "archivistica", caratterizzata dal fatto che «in essa il piatto posteriore si prolunga su quello anteriore con un risvolto, a mo' di busta, spesso con elementi di rinforzo, e i documenti vengono cuciti, in fascicoli, sul dorso a punto lungo o a catenella, mediante robuste strisce di cuoio che vengono fissate ai due piatti con strisciole incrociate di pelle o di pergamena» (MARIA LUISA AGATI, *Il libro manoscritto da Oriente a Occidente. Per una codicologia comparata*, Roma, «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, 2009, p. 379).

Die decima quinta mensis Junii 1788. In Curia Terrę | Serre, etc. |

Costituiti personalmente presso gli atti di questa Corte avanti di noi e | de' sottoscritti
letterati testimoni, Carmine e Giuseppe, padre e fi- | -glio, Chioditti, di questa Terra, i quali,
con loro giuramento spe- | -ciale, *tactis* ⁴ etc., hanno spontaneamente dichiarato come, fin
dall' | anno scorso 1787, esposero querela comunemente nella Regia | Udienza Doganale di
Chieti contra Carmine Palombo, anche | di questa Terra, per una pietrata menata a detto
Giuseppe Chio- | -ditti, per cui gli causò una contusione con apparizione | di sangue nella
scapola sinistra. Ora, avendo consi- | -derato essi costituiti che il perdonare le offese è pro-
| -prio dei Cristiani, quantoppiù che così vuole il nostro | Redentore Gesù, perciò assolvono,
escolpano, perdonano | e rimettono detta querela a detto Carmine Palombo e | vonno che
di essa non si facci piu conto veruno, | ma si stimi come se fatta non fosse. |
E dettole se per fare detta remissione sieno stati pagati, | pregati ò minacciati, *dixerunt*:
«Signore, noi non siamo sta- | -ti pregati, né pagati e né tampoco minacciati, | ma la facciamo
solamente per imitare le | vestigia di nostro Signore Gesù Cristo»: e così || hanno giurato
etc. |

† Segno di croce di Carmine Chioditti, che perdona, co<me sopra> |

† Segno di croce di Giuseppe, che perdona, escolpa e rimette, come sopra |

Antonio Conti è testimonio |

Signor Adamo della Vecchia è testimonio ¶ |

P. Serritiello Governatore ¶ |

⁴ *Scil. «evangelii».*

BIBLIOGRAFIA MINIMA

· Adam

TRAUTE ADAM, *Clementia Principis: der Einfluß hellenistischer Fürstenspiegel auf den Versuch einer rechtlichen Fundierung des Principats durch Seneca*, Stuttgart, Klett, 1970.

· Agati

MARIA LUISA AGATI, *Il libro manoscritto da Oriente a Occidente. Per una codicologia comparata*, Roma, «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, 2009.

· AsPe

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *Archivio di Stato di Pescara* (coordinamento scientifico: ANTONELLO DE BERARDINIS), Viterbo, BetaGamma editrice, 2010.

· D'Incecco et al.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Archivio di Stato di Pescara. XIII SETTIMANA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. Pescara, la sua memoria, i suoi archivi* – Convegno di studi, 2 aprile 1998, I. *Atti del Convegno*, a cura di IOLANDA D'INCECCO; II. *I fondi archivistici dell'Archivio di Stato di Pescara*, a cura di MARIA TERESA IOVACCHINI e MARIA TERESA SPINOZZI, Pescara, Archivio di Stato, 1999.

· Maniaci

MARILENA MANIACI, *Terminologia del libro manoscritto*, Roma - Milano, Istituto Centrale per la Patologia del Libro - Editrice Bibliografica, 1996.

· Nobili napoletani (Uffici)

I SETTE GRANDI UFFICI DEL REGNO e gli Uffici minori, in *Nobili napoletani ovvero delle Famiglie Nobili e titolate del Napolitano, ascritte ai Sedili di Napoli, al Libro d'Oro Napolitano, appartenenti alle Piazze delle città del Napolitano dichiarate chiuse, all'Elenco Regionale Napolitano o che abbiano avuto un ruolo nelle vicende del Sud Italia*, <https://www.nobili-napoletani.it/Sette_Uffici.htm> (scheda consultata il 29 marzo 2026).

· Pratesi

ALESSANDRO PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XVII (1957), pp. 312-333.

· Valacchi

FEDERICO VALACCHI, *Perché dovrei fare l'archivista?*, «JLIS» («Italian Journal of Library, Archives and information science»), vol. 16, n. 2, 2025 (maggio), <<https://share.google/Yh72XdNV7WO3kqgnm>> (consultato il 29 marzo 2026).